



L'oggetto straordinario

## UNA BELLEZZA RINASCIMENTALE

Visto alla Biennale di Firenze e al Brafa di Bruxelles, seduce il raffinato busto ligneo di fanciulla attribuito ad

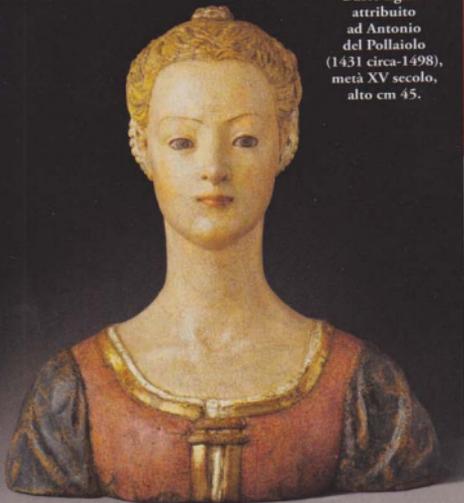
Antonio del Pollaiuolo. Di Fabiana Fruscella

Uno sguardo distante eppure penetrante, dei tratti freschi, propri di quella giovinezza a metà tra l'infanzia e l'adolescenza, il collo lungo come solo le bellezze rinascimentali avevano. E un'essenzialità di linee che esalta un'enigmaticità vagamente metafisica. Tutto questo, e molto altro ancora, nel busto ligneo attribuito ad **Antonio del Pollaiuolo** (1431 circa-1498), un capolavoro tra i fiori all'occhiello della galleria

**Chiale** di Racconigi, in provincia di Cuneo (che a questa scultura ha dedicato un documentato catalogo curato da **Giancarlo Gentilini**) e una tra le opere più ammirate alla scorsa Biennale dell'antiquariato di Firenze e al Brafa di Bruxelles ([www.chialeantiquariato.com](http://www.chialeantiquariato.com)). La scultura è databile al 1460-70 circa, anche in base all'analisi dell'acconciatura e dell'abbigliamento, coerenti con la moda fiorentina della metà del XV secolo.



Busto ligneo attribuito ad Antonio del Pollaiuolo (1431 circa-1498), metà XV secolo, alto cm 45.



Sebbene non sia stata individuata la fanciulla raffigurata, si suppone che nei suoi tratti si possa individuare l'immagine idealizzata di Simonetta Vespucci (1453-1476), giudicata allora la più bella donna di Firenze.

**Virtuosismo da oraf.** La bellezza e la delicatezza della policromia di questo busto in legno di tiglio (il preferito dagli intagliatori fiorentini per la sua duttilità) sono state restituite da un restauro condotto nel 2011-12 presso il laboratorio torinese di Paolo d'Antonio. Che ha fatto riemergere la naturalezza dell'incarnato e del colore dei capelli ed esaltato la perizia dell'intaglio, quan-

to mai evidente nella leggera infossatura delle tempie, nella morbidezza della guancia e nell'impercettibile rigonfiamento delle palpebre. Sono stati proprio la dinamicità della figura e la finezza dell'intaglio dei dettagli, indicativi quasi di una minuzia da oraf, a fare pendere la bilancia verso un'attribuzione al Pollaiuolo (formatosi come oraf e assai abile nella resa dinamica dei soggetti). Ad avvalorare questa teoria contribuisce anche la somiglianza di questo busto con i ritratti di fanciulle dipinti dal maestro fiorentino e conservati al museo **Poldi Pezzoli di Milano**, alla **Galleria degli Uffizi di Firenze** e al **Metropolitan Museum of New York**.

# L'antico riparte da Bruxelles

## Il bello di Brafa

Giunta alla 59esima edizione, la storica fiera di antiquariato belga, in costante crescita, inaugura il 2014. Con 130 espositori internazionali, attira collezionisti da tutto il mondo. E indica le tendenze. DI FABIANA FRUSCELLA

**T**ra i suoi corridoi si incappa nel curatore museale e nel collezionista attento, ma anche nel curioso colto e nel semplice appassionato di belle cose in cerca di qualità. E l'incontro con gli antiquari è sempre disinvolto, aperto, privo della soggezione che alle volte può incutere una fiera di antiquariato di alto livello. Sono tante le chiavi di lettura del successo sempre crescente di

Brafa (Brussels Antiques and Fine Art Fair), giunta alla 59esima edizione, in corso nell'elegante centro Tour & Taxis della capitale belga dal 25 gennaio al 2 febbraio. E per conoscerle tutte forse sarebbe necessario un sondaggio tra i 48mila visitatori che l'anno scorso ne hanno ammirato gli stand. 50mila quest'anno, nelle previsioni degli organizzatori. Attirati dai 130 espositori internazionali disposti su una superficie di 15mila metri quadrati: tanti belgi (il 39%) ovviamente, ma anche una sempre più ricca rappresentanza

Pala d'altare di San Michele.  
Spagna del sud, secondo  
quarto del XV secolo,  
cm 70x146 (da De Backker).





A sinistra, dall'alto: vaso a strisce rosso corallo di Flavio Poli per Seguso vetri d'arte, 1955 circa, alto cm 35 (da Marc Heiremans); scultura crisielefantina (in avorio e bronzo dorato) su base in marmo, di Demetre H. Chiparus (1886-1947), alta cm 54 (da Galerie Cento Anni). A destra, dall'alto: figura Nkisi di artista Songye in legno, ottone, ferro, vetro, pelliccia e tessuto, inizio XX secolo, alta cm 67 (da Galerie Claes); volto di donna su ceramica di Fernand Léger (1881-1955), misura cm 46x33 (da Hélène Bailly Gallery). Tutti i pezzi del nostro servizio sono esposti a Brafà, in corso al Tour & Taxis di Bruxelles dal 25 gennaio al 2 febbraio; [www.brafà.be](http://www.brafà.be)





Sopra, da sinistra: scrivania impiallacciata in mogano con dettagli in bronzo dorato, di Jacob Frères (1796-1803), cm 85x204x101 (da Galerie Steinitz); mobile da parete di Eugène Printz (1879-1948), in sicomoro e ferro battuto (da Willy Huybrechts). Sotto: paravento a sei ante (di una coppia), Giappone, inchiostro, tempera e foglia d'oro su legno, periodo Edo, XIX secolo, cm 282x101 (da Helena Markus).

cosmopolita con gallerie provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti. Quattro gli italiani: **Chiale** di Racconigi, in provincia di Cuneo, il **Quadrifoglio**, **Robertaebasta** ed **Helena Markus** di Milano. Markus è una presenza ormai storica di Brafa: la sua specializzazione, i paraventi giapponesi, è diventata un classico tra gli stand del Tour & Taxis. «È una fiera internazionale, che attira

un gran numero di visitatori, anche perché le scelte espositive degli antiquari sono sempre in linea con le richieste del pubblico. Che è davvero variegato: non solo specialisti, ma anche persone che non hanno una particolare competenza nell'antico, ma che "si buttano", favorite dalla grande fiducia nell'espositore. Possibile grazie alla qualità garantita da un vetting rigorosissimo».

#### Selezione, chiave del successo.

Come spiega il segretario generale **Christian Vrouyr** (antiquario di Anversa specializzato in tappeti): «Il vetting è un comitato indipendente presieduto da un "outsider" (un esperto che non fa parte dell'organizzazione di Brafa, ndr) che seleziona gli specialisti in base alla loro competenza e reputazione; discute con loro come affrontare





**Sopra:** tavolo di Ernesto Domenico Smeriglio, 1902, in noce con intarsi in avorio ed essenze pregiate, cm 97x190x140 (da Chiale Antiquariato). **Sotto, da sinistra:** collana del 1880-1890 in oro con farfalle in filigrana con zaffiri, rubini e perle (da Galerie Chamarande); rilievo in pietra calcarea dipinta, cm 30x24, proveniente dal tempio di Aten di El Amarna, Egitto, XVIII dinastia (da Galerie Cybele).

questioni pratiche ed evitare l'insorgenza di inconvenienti; verifica che i vari sottocomitati siano equilibrati e composti da più membri quando devono essere presi in analisi i pezzi e li assiste quando sussistono dubbi sul fatto che un oggetto debba essere rifiutato, verificando che le regole siano correttamente applicate. Infine, a vetting concluso, si accerta che il presidente di ogni sezione

sia a disposizione nel caso gli antiquari vogliano discutere il giudizio circa un oggetto rifiutato». Una simile garanzia di serietà - sono ben cento gli esperti indipendenti che compongono il comitato di selezione - e il gran pubblico sono tra i motivi che hanno indotto la galleria Chiale a partecipare. «Si tratta di una delle mostre più importanti a livello internazionale e noi vorremmo

proporre i nostri pezzi a una clientela tedesca e dei Paesi Bassi. E comunque Brafa è frequentata pure da collezionisti italiani», spiega **Alessandro Chiale**, che è anche espositore della Biennale di Firenze. Quali sono le differenze tra i due eventi? «La qualità a Firenze è sempre al top ed è la fiera della grande arte italiana. Brafa è più internazionale ed è in continua crescita». Un parere condivi-



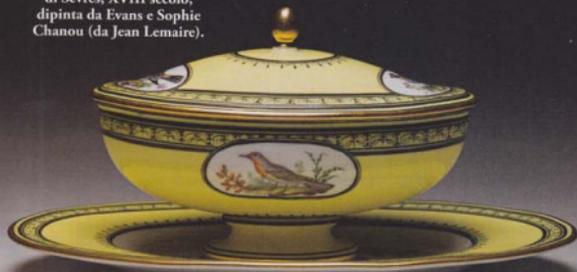
"Veduta dell'Aqua Claudia, Roma",  
acquarello e matita  
su pergamena  
di Salomon  
Corrodi, 1809;  
cm 42,1x63,2  
(da Galerie  
Grand Rue).



## DOVE, COME & QUANDO

Dal 25 gennaio al 2 febbraio i 130 espositori internazionali della 59esima edizione di Brafa presentano i loro oggetti d'arte sui 15.400 metri quadrati messi a disposizione dal Tour & Taxis di Bruxelles, in avenue du Port 86 C. Gli orari sono 11-19, giovedì 30 gennaio fino alle 22. L'ingresso costa 20 euro, 10 euro per i visitatori fino a ventisei anni, gratis per i bambini entro i 12 anni. Il catalogo di 600 pagine costa 10 euro. Come ogni anno, è dedicato uno spazio a una realtà culturale belga: l'ospite d'onore di questa edizione è il Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren, uno dei maggiori musei europei dedicati all'arte africana, fondato nel 1898. All'interno della fiera è previsto un Padiglione della ceramica che ospita quattro importanti galleristi belgi specializzati in questo campo (Arcade Asian Art, Ikodinovic & Co e Jean Lemaire di Bruxelles e Marc Michot di Bruges) con lavori dall'antichità a oggi.

Zuccheriera in porcellana  
di Sèvres, XVIII secolo,  
dipinta da Evans e Sophie  
Chanou (da Jean Lemaire).



so anche da Mattia Martinelli, della galleria Robertaebasta, che conferma il fermento che caratterizza Brafa. E sottolinea l'importanza dell'allestimento: «Tutti gli oggetti sono amalgamati in un ambiente elegante, dove ogni pezzo gode del giusto risalto».

**L'imbarazzo della scelta.** Sono venti le categorie specialistiche presenti, tra cui archeologia, arti primarie, arti decorative, dipinti e disegni, sculture, oreficeria, arti asiatiche, tappeti e arazzi e libri antichi. E alcuni settori sono, per tradizione, particolarmente "forti". «Brafa si impegna nella ricerca di un buon equilibrio e non aspira a costruire la propria reputazione su un segmento di mercato piuttosto che su un altro», spiega Vrouy. «Ma, inevitabilmente, è naturale che alcuni siano più rappresentati di altri. Dipinti antichi e moderni, gioielli, fumetti e arti primarie sono leggermente preponderanti. Ma sembra che stia crescendo anche la domanda dalle gallerie d'antiquariato "classico". Un mix che attira giovani collezionisti. Spiega infatti Vrouy che «le nuove generazioni di



**Sopra, da sinistra:** coppia di salieri in argento dorato con marchio di Albrecht von Horn, Augusta 1630, alte cm 17,3 (da D'Arshot & Cie); Bakhtiar kilim, Shushtar, regione del Khuzestan, Iran, 1900 circa, cm 178x317 (da Galerie Vrouyr).



**Sotto:** scultura in bronzo di Fernando Botero, numerata E/A 1/2, fonderia Da Prato, cm 22x33x17 (da Pierre Segoura).

collezionisti hanno imparato a vivere in un'eclettica selezione di periodi diversi. Non si preoccupano di costruire un interno con uno stile unico, omogeneo. C'è piuttosto un trend di "universalità": quando un oggetto è eccellente può essere accostato a un altro di pari qualità. Si presta attenzione a un equilibrio di qualità piuttosto che a un equilibrio di epoche».

**Qualche highlight.** Certamente gli appassionati di arti primarie non possono che essere soddisfatti dalle proposte di Brafa e a contribuire al prestigio di questo settore, spiega **Patric Didier Claes**, vicepresidente della manifestazione, interviene una delle novità di questa edizione: «La notorietà dell'invitato d'onore, il **Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren**, rinforza indubbiamente

il dipartimento di arti tribali, che accoglie quest'anno otto mercanti». Ma anche l'arte orientale vanta una ricca rappresentanza, come pure l'archeologia. Gli amanti del XX secolo non rimarranno delusi - sono ben 13 le gallerie specializzate in arti decorative del '900 -, e i cultori dell'antiquariato più tradizionale possono contare su proposte improntate alla ricerca dell'originalità. Come lo scultoreo tavolo intagliato proposto da Chiaie, disegnato nel 1902 da Ernesto Domenico Smeriglio per Villa Becker a Torino, o la monumentale scrivania Impero presentata dalla galleria parigina **Steinitz**. E poi i dipinti antichi: dalla pala d'altare spagnola del XV secolo portata dalla galleria belga **De Backker** ai maestri nordici di **Jan Muller Antiques** di Bruxelles, per citare solo alcune gallerie. Vasta la selezione di scultura: da quella di Alta epoca di **Mullany** di Londra a quella déco di **Univert du bronze** di Parigi. Ma l'elenco sarebbe troppo lungo: meglio ripercorrerlo nei corridoi di Brafa. ◊

